

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4050 del 06/08/2018
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s. per impianto ubicato in Via Correcchio n. 39, Comune di Imola (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4234 del 06/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sei AGOSTO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna

DETERMINA

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s. per impianto ubicato in Via Correcchio n. 39, Comune di Imola (BO).

Il Responsabile U.O. Autorizzazioni Ambientali

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA¹) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s. per l'impianto sito a Imola, in via Correcchio n. 39 (capannone agricolo e civili abitazioni). La presente AUA comprende i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione allo scarico su corpo idrico superficiale² di acque reflue domestiche ed acque meteoriche di dilavamento. Soggetto competente Comune di Imola.

2. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate nell'Allegato A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;

¹ Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

² Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza, della D.G.R.1053/2003, della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006

3. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente³;
4. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁴;
5. Obbliga la Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s. a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁵;
6. Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
7. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
8. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s., C.F. e P.IVA 01611271204, con sede legale a Imola, in via Correcchio n. 39, c.a.p. 40026, per l'impianto ivi ubicato, ha presentato, nella persona di Enrico Giacometti in qualità di procuratore speciale di Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s. per la presentazione della domanda di AUA, al S.U.A.P. del Comune di Imola in data 27/12/2017 al prot. n. 49581 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per i titoli sopra elencati.

Il S.U.A.P. del Comune di Imola, con propria nota del 8/1/2018, acquisita agli atti di Arpae in data 8/1/2018 al prot. PGB0 n. 291, ha trasmesso detta domanda ad Arpae e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. A seguito di richiesta di integrazioni da parte di Arpae - Sezione di

³ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁴ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁵ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Bologna - Distretto imolese, del 8/2/2018, il procedimento è stato sospeso dal 13/2/2018 al 15/3/2018.

Arpae - Sezione di Bologna - Distretto imolese, valutate le integrazioni trasmesse dalla ditta, ha espresso parere favorevole con prescrizioni PGB0 n. 14919 del 25/6/2018.

Il Comune di Imola con propria nota del 6/7/2018, acquisita agli atti di Arpae in data 6/7/2018 al prot. PGB0 n. 15828, ha trasmesso il parere favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto, nonché il parere favorevole del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale espresso in data 29/3/2018 con prot. 2345/2018.

Il referente AUA di ARPAE-SAC di Bologna, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE⁶ ammontano ad € 146 come di seguito specificato:

All.A - matrice scarico acque reflue domestiche in acque superficiali/suolo cod.tariffa 12.02.01.04 pari a € 146.

Bologna, data di redazione 6/8/2018

Il Dirigente Responsabile

Patrizia Vitali ⁷

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

⁶ Ai sensi dell'art.9 e della Tab.12 del Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia-Romagna approvato Deliberazione del Direttore Generale n. 66 del 25/5/2016

⁷ Incarico prorogato fino al 31/12/2018 con D.D.G. n.58/2018

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della Soc. Agr. Sandri Maurizio e Paolo s.s. ubicato in Via Correcchio n. 39, Comune di Imola (BO).

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarico su corpo idrico superficiale classificato dal Comune di Imola (visti i pareri di Arpae e del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale):

SCARICO 1: “scarico di acque reflue domestiche” composto dall’unione di acque reflue domestiche ed acque meteoriche di dilavamento:

SCARICO 2: “scarico di acque reflue domestiche”

Dallo stabilimento hanno anche origine scarichi di acque meteoriche di dilavamento (SCARICO 3), non soggetto a vincoli e prescrizioni ai sensi della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006, fatte salve eventuali prescrizioni idrauliche e costruttive impartite dall’Ente Gestore del corpo idrico ricettore.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Imola, visto anche i pareri del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale prot. n. 2345 del 29/3/2018 e di Arpae PGBO n. 14919 del 25/6/2018, con l’atto n. 971 del 6/7/2018. Tali documenti sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Sinadoc n. 3297/2018

Documento redatto in data 6/8/2018



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

Area Gestione e sviluppo del territorio

Atto monocratico n. 971 del 06/07/2018

OGGETTO: AUA 2018 - NULLA OSTA AD AUTORIZZARE IN AUA LA MATRICE SCARICO SU CORPO IDRICO SUPERFICIALE DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE - SOC. AGR. SANDRI MAURIZIO E PAOLO S.S., VIA CORRECCHIO 39.

IL DIRIGENTE

- vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta al Prot. Gen. n. 49581 del 27.12.2017, presentata dal Sig. Sandri Paolo, in qualità di legale rappresentante della Soc. Agricola Sandri Maurizio e Paolo S.S. (C.F. 01611271204) con sede a Imola in Via Correcchio 39, per la matrice scarico di acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale, derivanti dall'attività di coltivazione pomacee e frutta da nocciolo e coltivazioni miste di cereali;
- visto il parere favorevole, con indicazioni e prescrizioni, rilasciato da Arpaе – Distretto Imolese, con comunicazione pervenuta al Prot. Gen. 23450 del 26.06.2018 - che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- visto inoltre il parere favorevole, con condizioni, rilasciato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, pervenuto al Prot. Gen. 11612 del 30.03.2018 – che si allega e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- visto il Regolamento Comunale per i servizi di fognatura e depurazione acque reflue;
- visto il Dlgs n. 152 del 03.04.2006 parte III ed in particolare l'art. 124 (Norme in materia ambientale) e succ. modif. e integraz.;
- visto il D.P.R. 13/03/2013 n. 59;
- dato atto che il presente provvedimento viene adottato dal Segretario Generale D.ssa Simonetta D'Amore in forza del Decreto del Sindaco n. 6 del 27/6/2018;
- su proposta della Responsabile del procedimento D.ssa Federica Degli Esposti;

RILASCIA NULLA OSTA CON PRESCRIZIONI TECNICHE

a scaricare le acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale a Imola in Via Correcchio 39, alle condizioni indicate da Arpaе – Distretto Imolese – e dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nelle comunicazioni citate in premessa e allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Gli eventuali scarichi di altri edifici presenti nell'area di proprietà non sono oggetto del presente atto.

E' FATTO OBBLIGO

- di osservare le norme del Regolamento Comunale per i servizi di fognatura che qui si intendono tutte

richiamate;

- di adottare tutte le misure necessarie per evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- ai sensi del Dlgs n. 152/20016 e ss.mm.ii. venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico autorizzato e al sistema di convogliamento delle acque reflue allo scarico;
- la realizzazione delle opere edilizie potrà avvenire a seguito dell'acquisizione degli atti previsti dalle specifiche normative di settore ed in particolare in conformità alla normativa edilizia/urbanistica.

Per quanto non previsto in questo provvedimento e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali, regionali e comunali, fatti salvi i diritti di terzi. Il Comune si riserva di disporre, in qualsiasi momento:

- ispezioni e verifiche all'impianto interno di fognatura;
- la revoca della presente per violazione alle norme vigenti e alle prescrizioni fatte.

Lì, 06/07/2018

IL DIRIGENTE

Simonetta D'Amore

(atto sottoscritto digitalmente)

DDB/ev
PROT. N. 2345

LUGO 29 MAR. 2018

ns. rif. 120/18, 1197/18 e 2024/18

Risposta a nota in data 20.03.2018

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 13 marzo 2013, n. 59 per gli scarichi indiretti nel canale di scolo consorziale "Fossa Valletta", di acque reflue domestiche, meteoriche di dilavamento e meteoriche provenienti dai fabbricati siti in via Correcchio n°39 in comune di Imola. Proponente Società Agricola Sandri Maurizio e Paolo s.s. Bacino del canale di Bonifica a destra di Reno.

Inviata via pec Città di Imola
Via Mazzini, 4
40026 Imola (BO)
comune.imola@cert.provincia.bo.it

E, per conoscenza Soc. Agricola Sandri Maurizio e Paolo S.S.
Via Correcchio, 39
40026 Imola (BO)
Inviata via pec Presso Geom. Enrico Giacometti
studiotecnicoпрisma@pec.it

Con riferimento alla richiesta indicata a margine e di pari oggetto, tesa ad acquisire il parere dello scrivente Consorzio in merito alla compatibilità idraulica ed irrigua degli scarichi indiretti di acque di origine non meteorica e meteorica nel canale di scolo consorziale "Fossa Valletta" provenienti dai fabbricati siti in via Correcchio n°39 in comune di Imola,

visti

- i disposti del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59,
- i disposti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 4/2007,
- i disposti dell'art. 133 e 134 del R.D. 8 maggio 1904 n. 368;
- i disposti del vigente Regolamento per le Concessioni precarie e le Licenze approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e s.m.i.;

considerato

- che i canali consorziali recettori finali, svolgono una funzione promiscua sia di scolo delle acque che di vettori irrigui;

- che il parere sulla compatibilità irrigua è rilasciato sulla base delle linee guida previste dal comma 6 dell'art. 4 della L.R. in data 6 marzo 2007 n. 4;
- che non risultano ad oggi emanate circolari esplicative né linee guida sull'applicazione della norma sopra citata,

nelle more della definizione

delle modalità applicative delle disposizioni della suddetta L.R. n. 4/2007 in ordine alla qualità delle acque irrigue;

si esprime,

per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico quantitativo, parere favorevole in ordine agli scarichi indiretti nella rete di bonifica, delle acque di origine non meteorica e meteorica nel canale di scolo consorziale "Fossa Valletta" provenienti dai fabbricati siti in via Correcchio n°39 in comune di Imola.

Detti scarichi non dovranno alterare per nessuna ragione la qualità delle acque irrigue immesse nella rete dei canali consorziali.

Inoltre le opere non dovranno modificare o aggravare le esistenti servitù attive e passive di scolo ed il Consorzio si ritiene sollevato da qualsiasi responsabilità in merito alle modifiche che le nuove opere comporteranno all'esistente stato di fatto.

Il presente parere resta subordinato all'inoltro presso lo scrivente Consorzio, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, di un'idonea istanza di concessione redatta ai sensi del suddetto Regolamento per le Concessioni precarie e le Licenze, art. 1 comma e), che può essere consultato nella sezione Concessioni Polizia Idraulica del sito www.bonificalugo.it.

A disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento con l'occasione si porgono distinti saluti.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TECNICO
(Dott. Ing. Elvio Cangini)

SINADOC 3297/2017

Al SAC di Arpae

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di
Bologna**

U.O. Autorizzazioni e Valutazioni

c.a. Pier Luigi Bernardi

Al SUAP del Comune di Imola

OGGETTO: DPR n.59/2013. NULLA OSTA per scarico di acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale e CONTRIBUTO TECNICO per domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dal Sig. Paolo Sandri per la Società Agricola Sandri Maurizio e Paolo S.S., sita in Comune di Imola, in via Correcchio, 39.

Richiedente: Paolo Sandri in qualità di legale rappresentante dell'azienda agricola.

Attività: Coltivazione pomacee e frutta da nocciolo e coltivazioni miste di cereali.

Dati catastali: Foglio 75, Particella 51.

Rif: Pratica SUAP n. 2/2018; richiesta contributo istruttorio dal SAC con comunicazione interna del 19/01/2018. Successive integrazioni PGBO/2018/6606 e PGBO/2018/14482.

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale e alle successive integrazioni presentate dal Sig. Paolo Sandri per la Società Agricola Sandri Maurizio e Paolo S.S., ubicata nel Comune di Imola in via Correcchio, 39, vista la richiesta di parere per il nulla osta relativo allo scarico di acque reflue domestiche da parte del Comune di Imola e la richiesta di contributo tecnico da parte di codesto SAC, si evidenzia quanto segue.

Al fine di approfondire quanto riportato nella relazione tecnica e nella planimetria allegate alla presente domanda, in data 30/01/2018 è stata effettuata un'ispezione nell'azienda agricola da parte dei tecnici di questa Agenzia alla presenza del socio e legale rappresentante dell'Azienda - Sig. Maurizio Sandri - che ha mostrato e descritto le fasi di lavorazione relative all'attività agricola, i manufatti a servizio della stessa e l'utilizzo delle aree interne ed esterne al capannone agricolo.

La presente domanda tratta di ACQUE REFLUE DOMESTICHE provenienti da:

- un **EDIFICIO ESISTENTE AD USO ABITATIVO E SERVIZI AGRICOLI** i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e cucina di 1 alloggio per un totale di 11 abitanti equivalenti (AE). Le acque reflue della cucina verranno pretrattate da un pozzetto degrassatore (capacità 874 lt); le acque dei bagni vengono pretrattate da una fossa biologica esistente. Le acque in uscita dal degrassatore e dalla fossa biologica verranno trattate mediante una fossa

Imhoff (capacità 3190 lt) e da un successivo filtro batterico anaerobico (capacità 10,47 mc). Le acque così depurate confluiscono in una tubazione interrata che raccoglie anche le acque reflue domestiche di un altro edificio ad uso residenziale di nuova realizzazione. Il punto di scarico finale è un fosso poderale (SCARICO 1).

La raccolta delle acque meteoriche provenienti dai pluviali è separata dalla rete delle acque domestiche; le acque derivanti da coperti dell'intero edificio vengono convogliate nella medesima tubazione interrata per poi scaricare nel fosso poderale (SCARICO 1).

- un **EDIFICIO AD USO ABITATIVO DI NUOVA REALIZZAZIONE** i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici e cucina di 1 alloggio per un totale di 4 abitanti equivalenti (AE). Le acque reflue saponose della cucina e dei bagni verranno pretrattate da due pozzetti degrassatori (capacità 127 lt cad.); le acque reflue nere dei bagni verranno pretrattate da due fosse Imhoff in cui convogliano anche le acque in uscita dai degrassatori. Il sistema di depurazione finale è un filtro batterico anaerobico (capacità 3,2 mc). Le acque così depurate confluiscono in una tubazione interrata che raccoglie anche le acque reflue domestiche dell'altro edificio ad uso residenziale. Il punto di scarico finale è un fosso poderale (SCARICO 1).

- un **CAPANNONE AGRICOLO PER LA LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI** i cui scarichi provengono esclusivamente dai servizi igienici, dalle docce degli spogliatoi e dalla mensa a servizio del capannone agricolo per complessivi 10 AE. Durante l'ispezione è stato chiesto al titolare il numero degli addetti a servizio del capannone agricolo ed è emerso che i lavoratori sono stagionali e variano da 4/5 addetti.

Le acque reflue domestiche di tale capannone risultano autorizzate con atto n. 45/2011 - scaduto e non rinnovato - rilasciato dal Comune di Imola in data 17/06/2011: il tecnico incaricato a redigere la pratica dichiara che non ci sono state modifiche rispetto a tale autorizzazione.

Come emerge dalla relazione tecnica inviata come successiva integrazione, le lavorazioni che si effettuano all'interno del capannone consistono principalmente nella lavorazione e nel confezionamento delle cipolle che verranno poi stoccate nella cella frigorifera interna al capannone.

Le acque reflue saponose dei bagni, della mensa e delle docce vengono pretrattate da un pozzetto degrassatore esistente; le acque reflue nere del bagno vengono pretrattate da una fossa Imhoff esistente. Le acque in uscita dai sistemi di pretrattamento vengono convogliate ad un filtro batterico anaerobico esistente. Le acque così depurate confluiscono in un fosso tombato esistente (SCARICO 2).

Come emerge dalla relazione tecnica integrativa, il circuito idraulico delle celle frigorifere produce delle acque di condensa che confluiscono nella medesima linea di raccolta delle acque

di dilavamento piazzali, per poi essere scaricate in un corpo idrico superficiale. Tali acque di condensa sono a tutti gli effetti delle acque reflue industriali e come tali devono essere sottoposte a trattamento idoneo prima dello scarico su corpo idrico. Le analisi effettuate su un campione di tali acque prelevato dal “pozzetto per raccolta acque di condensa celle frigorifere” ed eseguito in data 25/05/2018 (ALLEGATO 1), dimostrano che i parametri misurati rispettano i limiti di cui alla Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 **tranne per il parametro il Rame (0,233 mg/L) che ha un valore superiore al limite (0,1 mg/L).**

Pertanto, a fronte dei risultati analitici, le acque di condensa derivanti dal circuito idraulico della cella **devono essere trattate prima dello smaltimento oppure smaltite come rifiuto e non possono essere scaricate direttamente in corso d'acqua superficiale.**

Le aree esterne sono in parte ghiaiate (permeabili) e in parte asfaltate (impermeabili) e sono dotate di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali. Come emerge dalla relazione tecnica inviata come successiva integrazione, nelle aree esterne di pertinenza del capannone agricolo si svolgono solo attività di spostamento e stoccaggio cassoni (vuoti) e dei prodotti agricoli (materie prime) durante la fase di raccolta: non saranno quindi presenti sostanze o materiali pericolosi che potrebbero contaminare le acque meteoriche di dilavamento.

Le acque meteoriche di dilavamento piazzali vengono raccolte dalle caditoie carrabili e vengono convogliate ad un sistema di trattamento che consiste in un pozzetto decantatore con capacità 10 lt.

La raccolta delle acque meteoriche provenienti dai pluviali del capannone è separata dalla rete delle acque domestiche; le acque derivanti dal coperto dell'edificio vengono convogliate al fosso poderale (SCARICO 3).

Dalla relazione tecnica integrativa, dalla nuova planimetria e dall'ispezione effettuata è emerso che nelle aree esterne sono presenti altre aree di deposito, quali:

- 1) Due cisterne di stoccaggio gasolio a servizio dei mezzi agricoli;
- 2) Un container per il deposito degli antiparassitari;
- 3) Contenitori dotati di coperchio per la raccolta dei rifiuti.

Nell'area di proprietà è presente un'ulteriore edificio che, come dichiarato dal tecnico incaricato a redigere la pratica nella relazione integrativa, viene utilizzato unicamente come deposito e non produce scarichi; le acque derivanti dal coperto del fabbricato vengono convogliate ad un fosso poderale.

Per quanto sopra esposto e per quanto di competenza, vista la documentazione presentata e gli aspetti ambientali, visto il sopralluogo del 30/01/2018, vista la DGR 1053/2003,

*il D.Lgs 152/2006 e s.m.i., viste la DGR 286/2005 e la DGR 1086/2006, si esprime una **VALUTAZIONE FAVOREVOLE** al rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico di acque reflue domestiche su corpo idrico superficiale, con le seguenti prescrizioni:*

- **Le acque di condensa derivanti dal circuito idraulico della cella frigorifera, allo stato attuale, devono essere smaltite come rifiuto e non possono essere scaricate direttamente in corso d'acqua superficiale.** Lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà essere effettuato tramite ditta specializzata ed autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
- **Entro un mese dalla data di rilascio dell'AUA, la ditta dovrà presentare una nuova planimetria in cui si evinca l'isolamento della linea di raccolta delle acque di condensa della cella frigorifera dalla linea delle acque meteoriche di dilavamento piazzali.** Inoltre, dovrà presentare una relazione tecnica che descriva la modifica apportata in linea con quanto rappresentato in planimetria.
- **Qualora la ditta ritenga opportuno scaricare tali acque (acque reflue industriali) su corpo idrico superficiale dovrà installare un sistema di trattamento di depurazione idoneo PREVIA presentazione di una modifica dell'Autorizzazione stessa.**
- I sistemi di pretrattamento e trattamento dovranno essere dimensionati in conformità a quanto previsto dalla DGR 1053/2003 - tab. A, in relazione agli abitanti equivalenti dichiarati. Qualora variesse il carico organico rispetto agli AE dichiarati, dovrà essere richiesta una modifica dell'autorizzazione e presentato nuovo progetto.
- Almeno una volta all'anno si dovrà provvedere alla pulizia dei sistemi di trattamento dei reflui domestici e dell'impianto di decantazione a servizio della rete delle acque meteoriche di dilavamento piazzali. Lo smaltimento dei fanghi di supero prodotti dovrà essere effettuato tramite ditta specializzata ed autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dovrà essere mantenuta a disposizione degli Organi di Vigilanza e Controllo.
- Al primo intervento di ristrutturazione venga realizzata la separazione delle acque saponose dei bagni (lavandini, docce, lavanderia) dalla linea delle acque nere; le acque saponose dovranno essere pretrattate in adeguato degrassatore come previsto dalla DGR 1053/2003
- Qualora si utilizzino, venga prestata particolare cura nella gestione delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura (trattamenti fertilizzanti e/o antiparassitari). Queste devono essere stoccate in locale apposito e i residui non devono essere smaltiti nelle fognature, ma in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i, in quanto sono da considerarsi rifiuti pericolosi;

- Sulle aree esterne non devono esserci depositi di rifiuti tali da dare origine a fenomeni di dilavamento e conseguente inquinamento durante gli eventi meteorici. La gestione delle aree esterne scoperte sia realizzata nel rispetto della DGR 286/2005 e della DGR 1860/2006.
- Il fosso poderale, individuato quale corpo recettore dello scarico delle acque reflue domestiche, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di manutenzione e pulizia per consentire il regolare deflusso delle acque scaricate;
- Lo smaltimento delle acque non dovrà essere causa di inconvenienti ambientali né di inquinamenti ad eventuali falde freatiche superficiali.
- Venga data tempestiva comunicazione di qualsiasi modifica che si intenda apportare allo scarico autorizzato ed al sistema di convogliamento delle acque di scarico, nonché di ogni variazione conseguente alle previsioni di cui all'art. 45 del Dlgs.152/2006.

ALLEGATO 1: ANALISI CHIMICA DELLE ACQUE DI CONDENZA

La presente istruttoria è stata eseguita dai tecnici Cristina Bolognesi e Isabella Ricciardelli alla quale si può fare riferimento per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

IL COORDINATORE DEL DISTRETTO

Tiziano Turrini

firmato digitalmente



Artest S.p.A.
Via Repubblica Val Taro 170
41122 Modena (MO)
T 059.250364 / F 059.251422
amministrazione@artest-lab.it
laboratorio@artest-lab.it

Ufficio di Pavullo:
Artest S.p.A.
Via Coppi 10
41026 Pavullo N/F (MO)
T 0536.20112 / F 0536.23019
pavullo@artest-lab.it

Rapporto di Prova N. 1747 /EL CH18

Spett.le

SOCIETA' AGRICOLA SANDRI MAURIZIO E PAOLO
S.S.

VIA CORRECCHIO 39
40026 IMOLA (BO)

Modena 12/06/2018

N.Accettazione: 1.747/EL CH Data ricevimento: 28/05/18 Data inizio prove: 29/05/18 Data termine prove: 12/06/18

Categoria Merceologica: ACQUA DI SCARICO

Prodotto dichiarato: Acqua di scarico

Descrizione Campione:

Riferimento: Filippini Paola

Campionamento: effettuato da Committente.

Data di Campionamento: 25/05/18

Prova	Metodo analitico	UM	Risultato
Alluminio*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,215
Arsenico*	UNI EN ISO 11885:2009 (escluso p.to 9)	mg/l	< 0,01
Bario*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,01
Boro*	UNI EN ISO 11885:2009 (escluso p.to 9)	mg/l	0,240
Cadmio*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,001
Cromo totale*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,003
Cromo VI*	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	mg/l	< 0,02
Ferro*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,590
Manganese*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,393
Mercurio*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	µg/l	1,9
Nichel*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,003
pH*	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Unità di pH	5,94



Rapporto di Prova N. 1747 /EL CH18

Spett.le

SOCIETA' AGRICOLA SANDRI MAURIZIO E PAOLO
S.S.

N.Accettazione: 1.747/EL CH Data ricevimento: 28/05/18

Data inizio prove: 29/05/18

Data termine prove: 12/06/18

Prova	Metodo analitico	UM	Risultato
Piombo*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,005
Rame*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,233
Selenio*	UNI EN ISO 11885:2009 (escluso p.to 9)	mg/l	< 0,01
Stagno*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	< 0,005
Zinco*	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	mg/l	0,202
Materiali in sospensione totali*	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	mg/l	4,5
Tensioattivi*	PNN 205 2015 R.0		
<i>Tensioattivi non ionici*</i>		mg/l	< 0,20
<i>Tensioattivi anionici*</i>		mg/l	< 0,10
<i>Tensioattivi cationici*</i>		mg/l	0,29
<i>Tensioattivi totali*</i>		mg/l	0,49
Cianuri totali**	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	mg/l	< 0,03



Rapporto di Prova N. 1747 /EL CH18

Spett.le

SOCIETA' AGRICOLA SANDRI MAURIZIO E PAOLO
S.S.

N.Accettazione: 1.747/EL CH Data ricevimento: 28/05/18

Data inizio prove: 29/05/18

Data termine prove: 12/06/18

Prova	Metodo analitico	UM	Risultato
Idrocarburi totali**	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	mg/l	3

IL RESPONSABILE TECNICO DI SETTORE

Dr.ssa Adriana Raimondi
Ordine Provinciale dei Chimici
di Modena Albo professionale
n. 249 Sez.A

File firmato digitalmente

U: Incertezza di misura (incertezza estesa associata a singola misura ($P=95\%$ - $K=2$))- LD: Limite di Rilevabilità (la più bassa concentrazione di analita rilevabile)- LQ: Limite di Quantificazione (la più bassa concentrazione di analita rilevata con accettabile precisione e accuratezza) - R%: Recupero %. U - R% - LQ - LD sono indicati ove richiesti dal Committente.

PNN: Procedura Non Normata - ["] Prova subappaltata - Rapporto di prova provvisorio: rapporto di prova in cui non figurano prove in fase di completamento, emesso per uso interno del Committente, da sostituirsi con il rapporto di prova appena disponibile. Se il rapporto di prova è firmato digitalmente, l'integrità del documento può essere confermata verificando la validità della firma digitale all'interno del file.

Norme di riferimento per prove microbiologiche: alimenti: UNI EN ISO 7218:2013/Cor.1:2014 (esecuzione in singola replica e due diluizioni consecutive), acque: ISO 8199:2005; [risultati espressi con $<4\text{ufc/ml}$ e $<40\text{ufc/g}$ indicano microrganismi presenti ma inferiori al valore espresso; per valori compresi fra 4-10 ufc/ml, 4-10 ufc/100ml, 40-100 ufc/g il numero di microrganismi si intende stimato].

Dichiarazioni di conformità: tengono conto dell'incertezza di misura calcolata, nella misura indicata da leggi e norme in vigore, applicando le norme relative all'arrotondamento delle cifre.(**) valori derivanti dalla somma di punteggi, definiti dal Committente, e associati ai risultati di prova; (***) Media geom.: Media geometrica mobile [Reg. CE n.853/2004]. Tali valori non costituiscono risultati di prova, non sono oggetto di accreditamento e non sono responsabilità del Laboratorio. Eventuali note riportate si intendono non oggetto di accreditamento.

Il presente Rapporto di Prova si riferisce esclusivamente al campione sottoposto alla prova; denominazione e descrizione del campione sono dichiarati dal Committente. Il presente Rapporto di Prova può essere riprodotto solo per intero; la riproduzione parziale deve essere autorizzata con approvazione scritta dal Laboratorio.

REGIONE EMILIA ROMAGNA - AUTORIZZAZIONE AUTOCONTROLLO N° 008/MO/024

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.